

L'AQUILA: FATTURE FALSE PER 100 MILA EURO, DENUNCIATO

18 Febbraio 2014



L'AQUILA - Avrebbe utilizzato fatture false per sottrarsi al pagamento delle imposte.

Nel mirino è finito un imprenditore romano di 50 anni operante nel settore dell'installazione di impianti idraulici e di condizionamento.

In particolare la Finanza ha accertato che l'uomo aveva utilizzato fatture per operazioni inesistenti per abbattere il reddito della sua impresa e, una volta scoperto, ha cercato di sottrarsi alla procedura esecutiva, vendendo simulatamente un appartamento e un terreno alla moglie.

L'azienda, a seguito di un'attività ispettiva condotta dai militari del Nucleo di Polizia Tributaria di L'Aquila, è risultata aver utilizzato fatture per operazioni inesistenti che le hanno consentito di evadere, per le annualità 2011 e 2012, complessivamente, quasi 110.000 euro di imposte tra I.Re.S. ed I.v.a..

Per questo motivo, il gip Romano Gargarella, su richiesta della Procura della Repubblica, aveva disposto il sequestro preventivo degli immobili di proprietà dell'amministratore nonché dei beni mobili allo stesso riconducibili in vista della successiva confisca nella forma per equivalente e fino alla concorrenza dell'importo delle imposte evase.

L'amministratore della società, però, aveva pensato bene di vendere alla moglie l'appartamento, in cui vivevano insieme, e un terreno adiacente, cercando così di cautelarsi rispetto alla procedura esecutiva.

Le ulteriori indagini svolte dai finanziari, coordinate dal procuratore Fausto Cardella e dal pubblico ministero Simonetta Ciccarelli, hanno rivelato l'arcano: la moglie dell'imprenditore, di fronte al notaio, aveva presentato, come mezzi di pagamento, assegni scoperti, tratti da un suo conto corrente.

Gli assegni, emessi per alcune decine di migliaia di euro, chiaramente, non sono mai stati incassati dal marito. Da qui l'accusa per entrambi di sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte e l'emissione di un ulteriore decreto di urgenza di sequestro preventivo degli immobili simulatamente venduti.